

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1240 del 14 settembre 2021

Finanziamento misure finalizzate all'inclusione e al reinserimento sociale e/o lavorativo: Reddito di Inclusione Attiva (R.I.A), Sostegno all'abitare (S.o.A.), Povertà educativa (P.E.) e Fondo nuove vulnerabilità. DGR 442/2020.
[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto, attraverso il rifinanziamento, si intende dare prosecuzione alle misure: Reddito di Inclusione Attiva (R.I.A), Sostegno all'abitare (S.o.A.), Povertà educativa (P.E.) e Fondo nuove vulnerabilità, per l'annualità 2021/2022.
--

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto intende con il presente atto dare prosecuzione, per l'annualità 2021/2022, alle misure Reddito di Inclusione Attiva (R.I.A.), Sostegno all'abitare (S.O.A.) e Povertà educativa (P.E.), che rappresentano ormai un'esperienza consolidata ed importante nel rafforzamento dei percorsi di inclusione sociale delle persone e delle famiglie più fragili.

La presenza di nuove vulnerabilità determinate dall'emergenza sanitaria da COVID-19 ma non solo, ha reso, inoltre, necessario intervenire con un fondo dedicato, al fine di intercettare e rispondere alle necessità di queste situazioni che non sono targettizzabili e abbracciano fasce di persone con condizioni economiche e sociali differenti. Tale fondo, denominato nella precedente DGR n. 442/2020 "Fondo di emergenza", assume con il presente atto la denominazione di "Fondo Nuove vulnerabilità", al fine di porre l'attenzione su un fenomeno in aumento anche nella nostra Regione e con cui i servizi sociali del territorio si confrontano ormai quotidianamente.

La caratteristica peculiare delle misure sopra citate è quella di promuovere un approccio multidimensionale alla povertà, incentivando l'attivazione delle persone e delle famiglie, a partire dal riconoscimento e rafforzamento delle loro capacità e abilità, riconoscendone piena dignità. Questo anche al fine di contrastare ogni forma di assistenzialismo.

I referenti tecnici degli Ambiti Territoriali Sociali, nel corso di numerosi incontri di monitoraggio tenutisi in questo ultimo anno, hanno riportato alla Regione un aumento esponenziale di nuove domande di aiuto, che vanno dalla casa, al sostegno economico, alla necessità di reinserirsi in un contesto lavorativo o sociale fino alla povertà educativa. E' la sfera relazionale, tra le altre, a preoccupare maggiormente anche dato l'alto numero di anziani soli, persone sole o con fragilità psicologica che si trovano in situazione di disagio. Emerge un crescente divario fra chi riesce ad arrivare a fine mese e chi non ce la fa. Infatti, oltre all'uso dei risparmi personali, molte famiglie sono ricorse a soluzioni che rischiano di generare un circuito perverso come il banco dei pegni e i "compro oro", che aumentano la spirale di indebitamento.

Queste misure rappresentano, dunque, un importante supporto per i servizi sociali territoriali, in quanto inserendosi in un sistema integrato di interventi e servizi, favoriscono la costruzione di reti e nuove alleanze anche per ripensare e rimodulare le diverse attività in maniera innovativa, con un'attenzione particolare al contesto sociale.

Dagli ultimi dati di monitoraggio, le misure in oggetto hanno raggiunto nella quinta annualità (DGR n. 1547/2018, dati al 31.12.2020) un totale di 3.053 persone (2.170 per il R.I.A. Sostegno e 883 per il R.I.A. Inserimento) di cui circa il 20% ha continuato l'esperienza di tirocinio/volontariato presso l'ente in cui ha prestato servizio, come dimostrazione della buona riuscita del progetto personalizzato, con un incremento di beneficiari pari a +56% rispetto all'annualità precedente (confermandosi quindi come una delle misure regionali di maggior impatto ed efficacia nella lotta al contrasto della povertà) e una rete che ha raggiunto più di 760 associazioni di vario tipo.

Quanto riscontrato dai territori rispetto all'aumento delle domande di aiuto, conferma l'andamento dei dati ISTAT sulla povertà. Nel 2020 sono oltre due milioni le famiglie in povertà assoluta (con un'incidenza pari al 7,7%) a livello nazionale. Ciò che colpisce non è solo il significativo aumento rispetto all'anno precedente, quando l'incidenza era pari al 6,4%, ma anche il fatto che la crescita più ampia si registra proprio al Nord-Est, dove la povertà assoluta sale al 7,1% dal 6,0% del 2019, per un totale di 947.000 persone povere rispetto alle 768.000 riscontrate nel 2019.

Con riferimento al tema della casa si sottolinea come il problema abitativo sia diventato particolarmente gravoso, in particolare a seguito dello sblocco degli sfratti dal 1 luglio 2021 per morosità antecedenti al periodo pandemico. Il problema abitativo è ormai diventato decisamente gravoso poiché sottrae risorse alle spese per altri consumi primari. Una delle difficoltà principali, inoltre, è rappresentata dalla diffidenza del mercato privato delle locazioni e dalla richiesta di garanzie che queste necessitano: molto spesso non è possibile stipulare contratti di locazione neanche se il nucleo ha un lavoro alle spalle (i cosiddetti "working poor").

Per quanto riguarda la povertà educativa, i dati riferiti al Veneto, contenuti nel rapporto 2021 elaborato dalla Fondazione Openpolis nell'ambito del Fondo nazionale per il contrasto della povertà educativa minorile, evidenziano come la pandemia abbia aggravato una realtà già presente: quella della trasmissione intergenerazionale della povertà. Le famiglie più vulnerabili, in sostanza, vedono diminuire costantemente le opportunità educative e di conseguenza la possibilità di un futuro migliore. Le disuguaglianze digitali, inoltre, rischiano di fondersi con quelle sociali ed economiche, ampliando i divari esistenti. In Veneto ci sono circa 800.000 minori che si trovano ad affrontare le conseguenze del passaggio del COVID-19: isolamento sociale, dispersione scolastica, mancanza di opportunità educative o sociali e di dispositivi tecnologici, abbandono scolastico etc.

In tale contesto, l'intento della nuova programmazione, in continuità con le annualità precedenti e facendo tesoro dell'esperienza vissuta nel corso di questo ultimo periodo, si pone l'obiettivo di non trascurare nessuna fascia di popolazione pur prestando attenzione a fornire risposte appropriate alle diverse problematiche prese in carico.

Tutto ciò premesso, richiamando la cornice di principi definita dall'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e in stretta connessione con il Piano regionale di contrasto alla povertà (DGR n. 1504 del 2018 e DGR n. 1193/2020) e i Piani di Zona locali, si propone di dare continuità per l'annualità 2021/2022 alla misura R.I.A., S.o.A., P.E. e al Fondo di Emergenza attraverso i 21 Ambiti Territoriali Sociali. Si determina, pertanto, in Euro 8.200.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, di natura non commerciale, per l'esercizio 2021, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della U.O. Dipendenze, Terzo Settore, Nuove Marginalità e Inclusione Sociale entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico del capitolo 103383 "*Fondo nazionale per le politiche sociali - Interventi per soggetti a rischio esclusione sociale - Trasferimenti correnti (Art. 2, L. 8/11/2000, n. 328 - art. 80, co. 17, L.23/12/2000, n. 388)*" del Bilancio di previsione 2021-2023. A tal riguardo è stata verificata la effettiva disponibilità delle risorse nel bilancio 2021-2023 e che tale spesa trova copertura nell'accertamento in entrata n. 1839/2021, disposto con DDR n. 45 del 14 aprile 2021 ai sensi dell'art. 53 del D.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. a valere sul capitolo di entrata n. 1623 "*Assegnazione del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali - Risorse indistinte (art. 20, L. 8.11.2000, n. 328 -art. 80, co. 17, L. 23.12.2000, n. 388)*".

La Direzione Servizi Sociali, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza. Il Direttore della U.O. Dipendenze, Terzo settore, Nuove marginalità e Inclusione sociale è incaricato dell'esecuzione del presente atto.

Nell'**Allegato A**, parte integrante ed essenziale del presente atto, sono riportate le disposizioni attuative, e nell'**Allegato B**, anch'esso parte integrante ed essenziale del presente atto, sono contenute le disposizioni in merito alla ripartizione dei fondi e alle modalità di monitoraggio e rendicontazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTI gli artt. n. 20 della L. 328/2000 e n. 80 della L. 388/2000;

VISTI il D.lgs n. 126/2014 integrativo e correttivo del D. Lgs. n. 118/2011;

VISTO il Decreto Legislativo 15 settembre 2017, n. 147;

VISTO il Decreto Legislativo n. 4 del 22 gennaio 2019;

VISTO il Decreto Interministeriale 19 febbraio 2020;

VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39; 29 dicembre 2020, n. 41;

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la DGR n. 1504 del 16.10.2018;

VISTA la DGR n. 1547 del 22.10.2018;

VISTA la DGR n. 442 del 07.04.2020;

delibera

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, la prosecuzione del finanziamento per l'annualità 2021/2022 delle misure finalizzate all'inclusione e al reinserimento sociale e/o lavorativo: Reddito di Inclusione Attiva (R.I.A), Sostegno all'abitare (S.o.A.), Povertà educativa (P.E.) e Fondo nuove vulnerabilità;
2. di approvare l'**Allegato A**, parte integrante ed essenziale del presente atto, in cui sono indicate le disposizioni attuative di natura tecnica;
3. di approvare l'**Allegato B**, parte integrante ed essenziale del presente atto, in cui sono contenute le disposizioni relative alla ripartizione dei fondi e alle modalità di monitoraggio e rendicontazione;
4. di determinare in Euro 8.200.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, di natura non commerciale, per l'esercizio 2021, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della U.O. Dipendenze, Terzo Settore, Nuove Marginalità e Inclusione Sociale entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico del capitolo 103383 "*Fondo nazionale per le politiche sociali - Interventi per soggetti a rischio esclusione sociale - Trasferimenti correnti (Art. 2, L. 8/11/2000, n. 328 - art. 80, co. 17, L.23/12/2000, n. 388)*" del Bilancio di previsione 2021-2023. La Direzione Servizi Sociali, a cui è stato assegnato il capitolo citato, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
5. di dare atto che la spesa trova copertura dall'assegnazione statale del Fondo nazionale per le Politiche Sociali di cui all'accertamento in entrata n. 1839/2021, di complessivi Euro 28.259.385,81, disposto con DDR n. 45 del 14 aprile 2021 ai sensi dell'art. 53 del D.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. a valere sul capitolo di entrata n. 1623 "*Assegnazione del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali - Risorse indistinte (art. 20, L. 8.11.2000, n. 328 -art. 80, co. 17, L. 23.12.2000, n. 388)*";
6. di incaricare il Direttore della U.O. Dipendenze, Terzo settore, Nuove marginalità e Inclusione Sociale dell'esecuzione del presente atto;
7. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26, co. 1, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.



**Reddito di Inclusione Attiva (R.I.A), Sostegno all’Abitare (S.o.A.),
Povertà Educativa (P.E.), Fondo Nuove Vulnerabilità**

Disposizioni attuative e criteri di accesso ai destinatari

Obiettivi

Gli obiettivi delle misure sono riassumibili come di seguito.

- Rispondere alle mutate esigenze e bisogni del territorio nel contesto intra e post pandemia, in un’ottica di prevenzione delle situazioni che potrebbero sfociare in condizioni di precarietà, attraverso:
 - la promozione di percorsi di recupero delle capacità residue di inserimento lavorativo e/o la promozione di percorsi socializzanti, in una visione a medio – lungo termine, in favore di persone in condizioni di fragilità, con una particolare attenzione alla formazione e all’alfabetizzazione digitale;
 - la promozione di percorsi di sostegno all’abitare e di attivazione nella risoluzione di problematiche legate all’abitare anche in una logica di prevenzione del rischio di sfratto, morosità o vendita all’asta; sostegno al mantenimento o al reperimento di un alloggio;
 - la realizzazione di attività o la sperimentazione di servizi che concorrano a creare un contesto di crescita positivo; prevenire difficoltà che impediscono il pieno sviluppo e benessere dei minori legate in particolare al tema dell’abbandono e dispersione scolastica, della digitalizzazione, del contrasto al cyberbullismo, della didattica a distanza; stimolare l’attivazione del nucleo familiare e garantire un sostegno alla genitorialità e alla conciliazione vita lavorativa/figli;
 - il sostegno a nuclei colpiti dall’emergenza COVID-19 sperimentando dove possibile esempi virtuosi di welfare generativo e di comunità;
- Favorire una gestione integrata delle politiche di risposta a favore di cittadini svantaggiati e consolidare la rete di servizi pubblici attraverso ad esempio sinergie con altre misure regionali (N.A.V.I.G.A.Re, Empori della Solidarietà, STACCO, ecc.), nazionali o locali, anche di fronte all’emergenza COVID-19;
- Sperimentare o consolidare collaborazioni con soggetti pubblici e privati, in particolare con gli Enti del Terzo Settore. Nell’ambito dell’emergenza da COVID-19, la rete del Terzo Settore è stata di fondamentale importanza per catalizzare e far emergere quelle situazioni di vulnerabilità non conosciute ai servizi sociali.

Promotori

Il fondo è destinato ai 21 Ambiti Territoriali Sociali come delineati dal Registro degli Ambiti presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

Per la realizzazione della misura, i 21 enti capofila di Ambito collaborano a vario titolo, oltre che con i comuni del loro territorio, con i soggetti istituzionali, tra cui in particolare i Centri per l’Impiego, le agenzie di lavoro accreditate, le agenzie formative, gli Enti del Terzo settore e altri soggetti impegnati sul tema della marginalità, secondo una logica non assistenzialistica ma che miri a valorizzare la persona e le sue potenzialità. L’ente capofila si avvale di diversi strumenti già messi in atto nel territorio, ad esempio, i tavoli di concertazione (in cui partecipano oltre ai soggetti sopra richiamati anche altri enti), o il N.O.A. e agisce in sinergia con progetti a livello locale/regionale e all’interno del contesto del Piano di Zona.

Partner

L’esecuzione delle attività presuppone una rete di partenariato, rappresentativa delle diverse realtà locali, per la messa a punto dei progetti personalizzati al fine di accompagnare il beneficiario verso la risoluzione o l’uscita dallo stato di disagio che lo caratterizza.



2598F255



Si incentivano ad esempio forme di co-progettazione/co-programmazione con gli enti del Terzo Settore, o bandi pubblici per l'individuazione in graduatoria di una lista di partner da cui attingere per le diverse funzioni, anche in condivisione con altre misure di carattere sociale (ad es. Progetti Utili alla Collettività "PUC").

Gli enti del Terzo Settore e del privato sociale inclusi gli enti religiosi, imprese profit, istituzioni scolastiche, il mercato immobiliare e le associazioni di categoria riferite alle diverse realtà produttive presenti nel territorio, collaboreranno con i comuni all'esecuzione delle misure partecipando alla costruzione di una rete e al coordinamento del programma, contribuendo inoltre ad attivare processi di sensibilizzazione nelle realtà locali.

Il patto/progetto personalizzato fra il beneficiario, il Comune e l'Ente Terzo in cui il beneficiario verrà inserito, diventa lo strumento operativo di riferimento, prevedendo inoltre una forma di tutoraggio interno per verificarne l'andamento ed evitare il più possibile la fuoriuscita dal progetto.

Gli Enti del Terzo settore e del privato sociale diventano, tramite i volontari e gli operatori dislocati nel territorio, "antenne" per l'emersione e l'aggancio di casi non conosciuti dal servizio sociale ma che sono in situazione di disagio (es. anziani soli in casa o persone colpite dall'emergenza Covid-19, o persone difficilmente raggiungibili dagli sportelli dell'assistenza sociale).

Destinatari

L'accesso è subordinato alla residenza nel comune in cui la persona o il nucleo familiare sono presi in carico da parte del servizio sociale professionale e all'adesione ad un progetto personalizzato. L'accesso alle misure è disgiunto da eventuali criteri economici (ISEE) salvo disposizioni comunali. Si precisa inoltre che con riferimento al criterio della residenza, fanno eccezione i minori stranieri non accompagnati, le vittime di tratta, le persone senza dimora: deve trattarsi di situazioni di gravi marginalità già inserite in un percorso di inclusione sociale e che non trovino adeguate risposte attraverso i fondi appositamente dedicati.

Si precisa che per il R.I.A. di inserimento è necessario lo stato di disoccupazione ai sensi del D.lgs. n. 150/2015; per il S.O.A. è competente il Comune in cui la famiglia è residente e per la P.E. ci si riferisce a nuclei familiari al cui interno sono presenti minori di età compresa fra i 3 e i 17 anni.

Inoltre, i beneficiari di cui sopra dovranno trovarsi in almeno una delle seguenti condizioni:

- persone con condizione di disabilità riconosciuta (persone con disabilità psico-fisica ai sensi della L. n. 68/99);
- persone con certificazione dei servizi specialistici (persone con patologie certificate da servizi pubblici che richiedono lunghi percorsi riabilitativi o di recupero);
- minori in situazioni di disagio sociale;
- giovani NEET (not in education employment or training);
- donne vittime di violenza domestica/familiare;
- genitori/coniugi separati che escono dal nucleo familiare;
- persone senza dimora;
- vittime di tratta;
- minori stranieri non accompagnati;
- in condizioni di emarginazione e vulnerabilità per motivi diversi;
- emergenza COVID-19;
- nuclei familiari in condizioni di emarginazione e vulnerabilità per motivi diversi da quelli sopra indicati.

Per quanto riguarda il Fondo nuove vulnerabilità si tratta di persone e famiglie prese in carico a seguito della crisi pandemica, che sono colpite a livello lavorativo, sociale, economico dalle conseguenze del COVID-19 o che rientrano nelle nuove vulnerabilità. Si tratta inoltre di nuclei privi di ammortizzatori sociali o con ammortizzatori non sufficienti a coprire il fabbisogno familiare. Si fa riferimento a titolo di esempio di lavoratori stagionali nel ramo del turismo e della ristorazione, operai agricoli, badanti, lavoratori dello spettacolo e fiere (e tutti i lavoratori ingaggiati per la realizzazione degli eventi come montatori, elettricisti,



2598F255



etc.), ambulanti, le piccole partita IVA, artigiani, gestori e persone che lavorano nell'ambito delle palestre/attività sportive, commessi, etc..

Descrizione degli obiettivi, durata e importi:

- **R.I.A. di sostegno:** la progettualità mira a favorire la socializzazione o risocializzazione della persona che comunque dimostri la volontà di impegnarsi in un percorso di attivazione. Si prevede l'inserimento in realtà (Terzo Settore, privato sociale, istituzioni scolastiche, enti religiosi, altro) con mansioni di carattere generico e non in sostituzione delle attività lavorative vere e proprie (ad esempio: gestione del verde, pulizia, segreteria generica, accompagnamento ecc...), per un minimo di 4 ore settimanali fino a un massimo di 16 ore settimanali.

Per questa tipologia di beneficiari si prevede l'erogazione di un contributo economico per un massimo di 6 mesi rinnovabili per ulteriori 6 mesi.

Il contributo mensile non dovrà superare un importo pari a Euro 400,00 per beneficiario.

- **R.I.A. di inserimento:** la finalità della progettualità mira al superamento della situazione di disagio attraverso un progetto personalizzato di attivazione formativa e occupazionale.

Per questa tipologia di beneficiari si prevede l'erogazione di un contributo economico della durata massima di 12 mesi, corrispondente alla durata del progetto individualizzato.

Il progetto può prevedere:

1. percorsi di formazione, che possono comprendere l'orientamento lavorativo con la frequenza a corsi di formazione/aggiornamento di vario tipo, corsi professionalizzanti, borse di studio, riqualificazione e aggiornamenti lavorativi (anche per persone uscite dal contesto lavorativo che necessitano di rientrare, incluso il conseguimento di particolari abilitazioni e puntando inoltre sull'alfabetizzazione digitale). Fra le tipologie di corsi di formazione attivabili sono eleggibili ad esempio: corsi per la patente, carrellisti, corsi di CQC o corsi OSS, corsi per assistenti familiari oltre ai corsi base (lingua, computer, competenze base);
2. percorsi di inserimento in un tirocinio lavorativo reperito nel contesto locale tramite l'attivazione della rete. L'obiettivo è il superamento di una situazione critica e la condivisione di un progetto che miri all'inserimento o reinserimento lavorativo. E' auspicabile che l'inserimento in un tirocinio sia anticipato da percorsi di formazione adeguata.

Il contributo assegnato al beneficiario può arrivare sino ad un importo massimo mensile pari a Euro 800,00 comprensivo delle spese di accompagnamento e tutoraggio.

I tirocini potranno anche essere svolti in modalità a distanza, ove necessario, seguendo le recenti normative sulle misure di prevenzione da contagio COVID-19. Nel caso di attivazione di tirocinio a distanza, il contributo assegnato al beneficiario può arrivare a un importo massimo mensile di Euro 600,00 anziché Euro 800,00.

Ai tirocini di inserimento/reinserimento lavorativo, si applicano le disposizioni regionali di cui alla DGR 1816 del 07.11.2017 e sue successive modifiche, disponendo che i soggetti beneficiari del R.I.A. di inserimento rientrino nelle "categorie particolari di persone svantaggiate" di cui al punto 13, art.1 dell'Allegato A della citata deliberazione. A ciò conseguono le seguenti espresse deroghe:

- limiti numerici (art.5 comma 6, punto 2 della DGR n. 1816/2017): per i tirocini attivati nell'ambito della presente delibera vanno osservati i seguenti limiti numerici da parte dei soggetti ospitanti:
 - liberi professionisti e piccoli imprenditori senza dipendenti: 1 tirocinante + 1 tirocinante R.I.A.;
 - da 1 a 5 dipendenti 1 tirocinante + 1 tirocinante R.I.A.;
 - da 6 a 20 dipendenti 2 tirocinanti +2 tirocinanti R.I.A.;
 - da 21 dipendenti ed oltre, 10% tirocinanti + 10% tirocinanti R.I.A.;
- durata (art.7, comma 2, lettera b della DGR n. 1816/2017): fino a 9 mesi



- ripetibilità (art. 8 della DGR 1816/2017): si deroga al limite della ripetibilità di cui all'art. 8 della DGR n. 1816/2017;
 - progetto formativo (art.12, comma 5 della DGR 1816/2017): è consentita l'attivazione di tirocini che prevedano lo svolgimento di attività elementari e connotate da compiti generici;
 - indennità di partecipazione: (art. 14, comma 9 della DGR n. 1816/2017) è consentito derogare all'obbligo di corresponsione dell'indennità prevista dalla norma regionale, quando il tirocinio rientri all'interno del periodo in cui si sviluppa il progetto personalizzato, per il quale è già assicurata l'erogazione del contributo economico previsto per il R.I.A. di inserimento.
- **Sostegno all'Abitare:** la progettualità mira a supportare il nucleo familiare in uno stato di precarietà abitativa con riferimento alla prima casa di abitazione, finalizzata all'inclusione sociale anche attraverso un'attività di accompagnamento. Sono inclusi ad esempio i seguenti interventi:
 - situazioni di morosità nel pagamento del canone di locazione, riferite ad alloggi privati;
 - situazioni di nuclei proprietari di alloggio, gravato da mutuo, che documentino di non averne onorato il pagamento. Nel caso di perdita di lavoro, la causa deve essere involontaria;
 - situazioni in cui viene documentato un arretrato delle spese condominiali, per edilizia privata (L. 431/98), che producono atto di sollecito da parte dell'amministratore o del proprietario dell'immobile;
 - sostegno nel pagamento di depositi cauzionali per nuovi alloggi anche a titolo di rimborso a fronte di rendicontazione;
 - anticipo di mensilità di affitto/mutuo/spese condominiali nel caso di difficoltà economica sopraggiunta improvvisamente;
 - spese per utenze, bollette insolute, spese di piccola manutenzione;
 - costruzione della rete per l'attivazione nel territorio di interventi congiunti per il sostegno all'abitare (agenzie immobiliari, Terzo Settore, cooperative, social housing o co-housing ecc...);
 - affiancamento di personale socio-educativo ad esempio per accompagnamento alla ricerca di alloggio, sostegno per l'accesso all'edilizia residenziale pubblica, orientamento alle politiche attive per il lavoro, formazione per la gestione del budget familiare, educazione al risparmio/educazione finanziaria, eventuale accesso a servizi specialistici nel caso di dipendenze anche dal gioco d'azzardo patologico.

Per ogni utente/nucleo familiare è previsto un contributo massimo pari a Euro 3.000,00 che può essere erogato in un'unica soluzione o a tranches mensili, nelle modalità concordate all'interno del progetto personalizzato.

- **Povertà Educativa:** i comuni possono scegliere fra due tipologie di interventi a sostegno della genitorialità che qui di seguito vengono elencati a titolo esemplificativo:
 1. ludoteca; integrazioni rette (mensa, scuola ecc); gite scolastiche; centri estivi; dopo-scuola; sport; attività/laboratori culturali; spese non riconosciute dal SSN e non rientranti nei LEA; pet-therapy; mediazione culturale; sostegno didattico a distanza/ripetizioni scolastiche, dispositivi digitali e di connessioni;
 2. sperimentazione/consolidamento di interventi ad integrazione di progettualità già in essere che possono interessare una delle seguenti aree:
 - a. Attività educative domiciliari e territoriali;
 - b. Attività educative diurne;
 - c. Attività educative di collaborazione e integrazione con la scuola

Si tratta di interventi che devono avere carattere innovativo e utilizzare la modalità del lavoro di rete. Tali attività dovranno inoltre avere una dimensione sovra comunale dato che rispondono a bisogni trasversali a più comuni.



E' possibile svolgere entrambe le tipologie di intervento a seconda della necessità del territorio.

- **Fondo nuove vulnerabilità**

L'intervento consiste in un contributo economico che può essere integrato con i fondi emergenziali a disposizione dei Comuni. Possono essere individuate, come rimborsabili, diverse tipologie di spesa se ritenute rilevanti dai servizi sociali.

La stipula del patto/progetto personalizzato, che condiziona l'erogazione del contributo di cui sopra, può prevedere l'attivazione del beneficiario secondo le proprie possibilità/disponibilità in forme di welfare generativo, attraverso modalità di aiuto/volontariato, anche occasionali, nel proprio territorio. In tal senso è ipotizzabile l'istituzione di un Albo di Volontariato istituito presso il comune che contenga l'elenco dei beneficiari disponibili e che possa funzionare da catalizzatore di tutte le esperienze nel territorio.

L'importo massimo erogabile a ciascun nucleo familiare deve corrispondere a un minimo garantito per poter permettere al nucleo familiare una condizione di vita dignitosa. I servizi sociali valutano l'attribuzione della misura tenendo conto di eventuali altri contributi per un massimale pari ad Euro 2.400 complessivi per massimo 6 mesi.

E' possibile destinare un R.I.A./S.o.A./P.E./Fondo nuove vulnerabilità anche a persone o famiglie già beneficiarie delle passate annualità previa valutazione positiva da parte del servizio sociale comunale, ferma restando la non dipendenza dal contributo straordinario assegnato.

Dando esecuzione a quanto previsto dal Piano Regionale per il contrasto alla povertà, gli enti competenti nella predisposizione dei progetti personalizzati tengono conto della complementarità del R.I.A con altre misure tra cui il Reddito di Cittadinanza (RdC) e a livello regionale con le misure quali le attività proposte dagli Empori della Solidarietà, il progetto DOM. Veneto, il progetto N.A.V.I.G.A.Re per le vittime di tratta e le politiche attive per il lavoro.

Alla luce del D.L. n. 4 del 22/01/2019 convertito in Legge n. 26 del 28/03/2019 che istituisce il Reddito di Cittadinanza, le due misure non sono incompatibili ma la priorità nella selezione dei beneficiari verrà data a coloro che non ne beneficiano o che ne beneficiano in misura ridotta.

Per una maggiore armonizzazione delle misure, gli strumenti da utilizzare (es. scheda di pre-assessment e scheda progetto) possono essere quelli già utilizzati per le misure RdC in alternativa a modelli già predisposti dai comuni.



2598F255





Ripartizione finanziaria

La destinazione delle risorse (Euro 8.200.000,00) è ripartita come di seguito:

1) Destinazione delle risorse ai 21 Ambiti territoriali per la prosecuzione del Reddito d'inclusione Attiva – R.I.A., Sostegno all'Abitare – S.o.A., Povertà Educativa – P.E., Fondo Nuove Vulnerabilità

Individuazione dell'importo assegnabile:

- A. Una quota di coordinamento pari a Euro 350.000,00 così suddivisi (tabella 1):
- Per ogni Ambito, il 50% calcolato proporzionalmente al numero di abitanti in ciascun Ambito territoriale secondo i dati ISTAT, sul bilancio demografico, riferiti alla data del 01.01.2021 (totale importo Euro 175.000,00);
 - Il rimanente 50% calcolato proporzionalmente in base al numero di Comuni in ciascun Ambito territoriale (totale Euro 175.000,00).
- B. La rimanente parte è così suddivisa per ogni Ambito territoriale (tabella 2):
- Una quota fissa di Euro 50.000,00 per ogni Ambito territoriale (totale importo Euro 1.050.000,00);
 - Una quota proporzionale al numero totale degli abitanti in ciascun Ambito territoriale, secondo i dati ISTAT, sul bilancio demografico, riferiti alla data del 1.1.2021 (totale importo Euro 6.800.000,00);

Il finanziamento si intende destinato all'Ambito territoriale e la suddivisione all'interno dei vari Comuni spetta all'Ambito stesso secondo le modalità individuate nel corso della gestione, sulla base dei fabbisogni specifici all'interno di ciascun territorio e delle spese ammissibili contenute nel decreto di impegno.

Non è previsto cofinanziamento a carico dei comuni.

2) Ulteriori criteri comuni per le misure oggetto del finanziamento:

- Modalità di erogazione del finanziamento

Le modalità di erogazione del finanziamento saranno definite con successivo atto di impegno del Direttore della U.O. Dipendenze, Terzo Settore, Nuove Marginalità e Inclusione Sociale.

- Attività di monitoraggio, rendicontazione e coordinamento

E' prevista un'attività di monitoraggio intermedio e di rendicontazione finale tramite un'apposita piattaforma. Il coordinamento è previsto a livello regionale e si tradurrà in tavoli di lavoro e/o in missioni in loco le cui modalità verranno concordate e condivise con gli Ambiti territoriali.



7c72c72a



Tabella 1 - coordinamento

ATS	N° abitanti per Ente (con pop. Aggiornata al 01.01.2021 - stima)	% di incisione sul totale (pop)	50% per popolazione all'interno dell'ambito	N° comuni perente	% di incisione sul totale (comuni)	50% per comuni all'interno dell'ambito	Totale COORDINAMENTO
Ambito Sociale VEN_01 - Belluno	118559	2,44%	€ 4.275,74	46	8,17%	€ 14.298,40	€ 18.574,14
Ambito Sociale VEN_02 - Feltre	81514	1,68%	€ 2.939,74	15	2,66%	€ 4.662,52	€ 7.602,26
Ambito Sociale VEN_03 - Bassano del Grappa	178267	3,67%	€ 6.429,06	23	4,09%	€ 7.149,20	€ 13.578,26
Ambito Sociale VEN_04 - Thiene	183712	3,79%	€ 6.625,43	32	5,68%	€ 9.946,71	€ 16.572,15
Ambito Sociale VEN_05 - Arzignano	176138	3,63%	€ 6.352,28	22	3,91%	€ 6.838,37	€ 13.190,65
Ambito Sociale VEN_06 - Vicenza	312262	6,44%	€ 11.261,49	37	6,57%	€ 11.500,89	€ 22.762,38
Ambito Sociale VEN_07 - Conegliano	219610	4,53%	€ 7.920,07	28	4,97%	€ 8.703,37	€ 16.623,44
Ambito Sociale VEN_08 - Asolo	248671	5,12%	€ 8.968,13	29	5,15%	€ 9.014,21	€ 17.982,34
Ambito Sociale VEN_09 - Treviso	418368	8,62%	€ 15.088,12	37	6,57%	€ 11.500,89	€ 26.589,01
Ambito Sociale VEN_10 - Portogruaro	226619	4,67%	€ 8.172,84	21	3,73%	€ 6.527,53	€ 14.700,37
Ambito Sociale VEN_12 - Venezia	281045	5,79%	€ 10.135,67	3	0,53%	€ 932,50	€ 11.068,18
Ambito Sociale VEN_13 - Spinea	265520	5,47%	€ 9.575,78	17	3,02%	€ 5.284,19	€ 14.859,97
Ambito Sociale VEN_14 - Chioggia	64153	1,32%	€ 2.313,63	3	0,53%	€ 932,50	€ 3.246,13
Ambito Sociale VEN_15 - Carmignano di Brenta	258551	5,33%	€ 9.324,44	28	4,97%	€ 8.703,37	€ 18.027,82
Ambito Sociale VEN_16 - Padova	487914	10,05%	€ 17.596,24	29	5,15%	€ 9.014,21	€ 26.610,45
Ambito Sociale VEN_17 - Este	184341	3,80%	€ 6.648,12	45	7,99%	€ 13.987,57	€ 20.635,68
Ambito Sociale VEN_18 - Lendinara	160722	3,31%	€ 5.796,32	40	7,10%	€ 12.433,39	€ 18.229,71
Ambito Sociale VEN_19 - Adria	68930	1,42%	€ 2.485,91	10	1,78%	€ 3.108,35	€ 5.594,26
Ambito Sociale VEN_20 - Verona	470412	9,69%	€ 16.965,05	36	6,39%	€ 11.190,05	€ 28.155,10
Ambito Sociale VEN_21 - Legnago	149655	3,08%	€ 5.397,19	24	4,26%	€ 7.460,04	€ 12.857,23
Ambito Sociale VEN_22 - Sona	297490	6,13%	€ 10.728,75	38	6,75%	€ 11.811,72	€ 22.540,47
	4852453	100,00%	€ 175.000,00	563	100,00%	€ 175.000,00	€ 350.000,00



7c72c72a

Tabella 2 – quota proporzionare per Ambito

ATS	N° abitanti per Ente (con pop. Aggiornata al 01.01.2021 - stima)	% di incisione sul totale (pop)	quota fissa 50.000,00	quota proporzionale	totale
Ambito Sociale VEN_01 - Belluno	118559	2,44%	€ 50.000,00	€ 166.143,02	€ 216.143,02
Ambito Sociale VEN_02 - Feltre	81514	1,68%	€ 50.000,00	€ 114.229,90	€ 164.229,90
Ambito Sociale VEN_03 - Bassano del Grappa	178267	3,67%	€ 50.000,00	€ 249.815,01	€ 299.815,01
Ambito Sociale VEN_04 - Thiene	183712	3,79%	€ 50.000,00	€ 257.445,38	€ 307.445,38
Ambito Sociale VEN_05 - Arzignano	176138	3,63%	€ 50.000,00	€ 246.831,53	€ 296.831,53
Ambito Sociale VEN_06 - Vicenza	312262	6,44%	€ 50.000,00	€ 437.589,32	€ 487.589,32
Ambito Sociale VEN_07 - Conegliano	219610	4,53%	€ 50.000,00	€ 307.751,15	€ 357.751,15
Ambito Sociale VEN_08 - Asolo	248671	5,12%	€ 50.000,00	€ 348.475,87	€ 398.475,87
Ambito Sociale VEN_09 - Treviso	418368	8,62%	€ 50.000,00	€ 586.281,29	€ 636.281,29
Ambito Sociale VEN_10 - Portogruaro	226619	4,67%	€ 50.000,00	€ 317.573,24	€ 367.573,24
Ambito Sociale VEN_12 - Venezia	281045	5,79%	€ 50.000,00	€ 393.843,28	€ 443.843,28
Ambito Sociale VEN_13 - Spinea	265520	5,47%	€ 50.000,00	€ 372.087,27	€ 422.087,27
Ambito Sociale VEN_14 - Chioggia	64153	1,32%	€ 50.000,00	€ 89.901,00	€ 139.901,00
Ambito Sociale VEN_15 - Carmignano di Brenta	258551	5,33%	€ 50.000,00	€ 362.321,24	€ 412.321,24
Ambito Sociale VEN_16 - Padova	487914	10,05%	€ 50.000,00	€ 683.739,79	€ 733.739,79
Ambito Sociale VEN_17 - Este	184341	3,80%	€ 50.000,00	€ 258.326,83	€ 308.326,83
Ambito Sociale VEN_18 - Lendinara	160722	3,31%	€ 50.000,00	€ 225.228,27	€ 275.228,27
Ambito Sociale VEN_19 - Adria	68930	1,42%	€ 50.000,00	€ 96.595,27	€ 146.595,27
Ambito Sociale VEN_20 - Verona	470412	9,69%	€ 50.000,00	€ 659.213,31	€ 709.213,31
Ambito Sociale VEN_21 - Legnago	149655	3,08%	€ 50.000,00	€ 209.719,50	€ 259.719,50
Ambito Sociale VEN_22 - Sona	297490	6,13%	€ 50.000,00	€ 416.888,53	€ 466.888,53
	4852453	100,00%	€ 1.050.000,00	€ 6.800.000,00	€ 7.850.000,00



7c72c72a